

L'ANALISI

Senza la Ue e l'euro, l'Italia sarebbe saltata

Le condizioni macroeconomiche del Paese sono cambiate in poche settimane, per il ritorno dell'inflazione e per le incertezze sulla ripresa economica a causa della recrudescenza della pandemia Covid e del permanente shock dei prezzi delle fonti energetiche.

È quindi opportuno un aggiornamento della situazione finanziaria del più grande debitore del Paese: lo Stato. Il suo equilibrio finanziario, nonostante l'ottima performance del Pil nel 2021 (fatto fin qui troppo isolato per incidere sulla sostenibilità del debito) si presenta dipendente, ed in maniera crescente, dai mercati finanziari e dalle istituzioni europee.

Pochi numeri per inquadrare l'evoluzione negli ultimi due anni pandemici: nel 2020 la Bce ha acquistato titoli di Stato per 175 miliardi (coprendo interamente il deficit pubblico pari a 159 miliardi); nel 2021 ha acquistato titoli per 155 miliardi (coprendo il 92% del deficit pari a 167 miliardi); nel 2022 ha in programma di acquistare 63 miliardi di titoli (coprendo il 60% del deficit stimato in 106 miliardi). La Bce continuerà poi a reinvestire in nuovi titoli la liquidità proveniente dai rimbor-

DI MARCELLO GUALTIERI

si dei titoli giunti a scadenza. In conseguenza di questi acquisti, nel 2021 la percentuale di debito pubblico detenuto dalla Bce e dalle istituzioni europee è stata pari al 28% e nel 2022 sarà pari al 30% (prima della pandemia era il 16%).

Cosa dicono questi numeri?

a) senza l'Euro e la Ue, per lo Stato italiano sarebbe stato impossibile svolgere le sue funzioni essenziali;

b) la grossa fetta di debito pubblico posseduto dalla Bce e dalle altre istituzioni europee (sottratta di fatto alla speculazione) da un lato garantisce una certa stabilità alla situazione finanziaria, dall'altro (e senza dimenticare gli altri supporti comunitari, in primis il Next Generation Ue) rende lo Stato molto dipendente dalle scelte politiche della Ue;

c) ciò nonostante, a seguito dell'esplosione del debito negli anni pandemici, la quantità di debito pubblico posseduta dai mercati finanziari (circa 2.000 miliardi) è rimasta praticamente analoga a quella detenuta prima del Covid.

In sintesi: alla dipendenza dai mercati, lo Stato italiano ha sommato la dipendenza finanziaria dalla UE.

ti comunitari, in primis il Next Generation Ue) rende lo Stato molto dipendente dalle scelte politiche della Ue;

c) ciò nonostante, a seguito dell'esplosione del debito negli anni pandemici, la quantità di debito pubblico posseduta dai mercati finanziari (circa 2.000 miliardi) è rimasta praticamente analoga a quella detenuta prima del Covid.

In sintesi: alla dipendenza dai mercati, lo Stato italiano ha sommato la dipendenza finanziaria dalla UE.

Bisogna tener conto dell'inflazione e della crisi economica

© Riproduzione riservata

IMPROVE YOUR ENGLISH

Without the EU and the Euro, Italy would have exploded

The national macroeconomic conditions have changed in just a few weeks. First, we had the revamp of inflation with uncertainties regarding the economic recovery due to the resurgence of the Covid pandemic and the permanent shock on energy prices.

Therefore, we need an update on the financial situation of the national largest debtor: the State. Notwithstanding the excellent performance of GDP in 2021 (too isolated to affect the sustainability of the debt), the economic stability is increasingly dependent on the financial markets and European institutions.

Let's see a few numbers to frame the development over the last two pandemic years. In 2020, the ECB purchased government bonds for 175 billion (covering the entire public deficit of 159 billion). In 2021, it bought bonds for 155 billion (covering 92% of the shortage of 167 billion). In 2022 it plans to purchase 63 billion in bonds (covering 60% of the deficit estimated at 106 billion). Then the ECB will continue to reinvest the liquidity from the repayment of matured securities in new

ones. As a result, in 2021, the percentage of public debt in the hands of the ECB and European institutions was 28%. In 2022 it will be 30% (it was 16% before the pandemic).

What do these numbers say?

a) without the Euro and the EU, it would have been impossible for the Italian State to carry out its essential functions;

b) the large slice of public debt held by the ECB and other European institutions (actually removed from speculation), on the one hand, secures stability to the financial situation, on the other (without forgetting the other

EU supports, first and foremost the Next Generation EU), makes the State very dependent on the European political choices;

c) despite this, after the debt surge in the pandemic years, the amount of public debt held by the financial markets (around 2.000 billion) has remained nearly the same as before Covid.

In short, the Italian State is financially dependent on the markets and, now, on the EU too.

We must take inflation and the economic crisis into account

Traduzione di Carlo Ghirri

© Riproduzione riservata

IL PUNTO

I reati degli immigrati sono sempre coperti dalla sinistra

DI MARCO BIANCHI

Per chi ha autonomia di giudizio e onestà intellettuale è tutto chiaro. Non c'è nulla di nuovo nei fatti avvenuti a Capodanno a Piazza Duomo a Milano. Per chi è libero di esprimersi senza dovere rispettare ordini di scuderia la violenza subita dalle ragazze è la *Taharrush gamea*, molto famosa e diffusa nel mondo arabo.

Si tratta di una sorta di molestie sessuali di gruppo eseguite in luogo pubblico sulle donne. Una corrida con la ragazza di turno accerchiata e costretta a subire le "morbide attenzioni" del branco. Tutto questo è chiaro, limpido, incontestabile. Ma c'è un ma...infatti, se questi fatti vengono giudicati o riportati o condivisi da chi ritiene che i musulmani siano sempre da proteggere; che a sbagliare siano sempre e soltanto xenofobi destrorsi; chi ritiene che la cultura sia esclusiva della sinistra...beh, allora in questo caso la deviata realtà viene

propinata con toni, modi e linguaggio assolutamente soft. Provate solo per un attimo a immaginare se il branco fosse stato composto esclusivamente da giovani italiani, dei quali anche solo uno con un prozio dichiaratamente di destra. Provate solo per un attimo a immaginare le fiaccolate notturne di protesta, i cortei antifascisti, i picchetti

Sul Taharrush gamea perchè le femministe stanno zitte?

dell'Anpi a difesa della libertà della donna.

Ricordate le sceneggiate dello scorso autunno il sabato precedente le elezioni amministrative? (A proposito che fine ha fatto la proposta di scioglimento di Forza Nuova? Riposta accuratamente in modo da tenerla pronta per le prossime elezioni...). L'apoteosi a Milano però si sarebbe raggiunta se le vittime fossero state ragazze di colore. Si

sarebbe scatenata la sceneggiata dell'inginocchiamento boldriniano davanti al Parlamento convocato in urgente riunione plenaria. Avremmo visto la sfilata nei talk show di starlette tanto attestate quanto plastificate, tutte scandalizzate da questa nuova ondata di razzismo fascista. Insomma, tutto il bestiario a cui ci ha abituati in questi decenni il *mainstream*. Ma, purtroppo per tutti questi proseliti del pensiero unico, il branco era composto da chi loro non avrebbero voluto. Ma come ormai è arcinoto gli immigrati non possono essere attaccati da sinistra. È una regola aurea del giornalismo peccoso e lecchino, della politica malata e faziosa. Così, mentre da tutto questo mondo arriva solidarietà sussurrata lievemente, le ragazze si tengono il loro choc per avere subito questo violento *Taharrush gamea*. Mentre le femministe de noartri, sempre pronte a definirsi PresidentA o IngegnereA o Avvocat*, vergognosamente tacciono.

© Riproduzione riservata

LA NOTA POLITICA

Al Cav e a Prodi dei posti che non ci sono

DI MARCO BERTONCINI

L'insistenza è quotidiana: si nominano **Silvio Berlusconi** senatore a vita, purché elimini dal tavolo la propria candidatura. I proponenti abbondano, da **Gianni Letta** a **Vittorio Sgarbi**. Qualcuno ritiene che l'unità nazionale dovrebbe passare attraverso il laticlavio per la coppia **Prodi-Berlusconi**.

Non è chiaro che ne pensino i due interessati, ma è nota l'insistenza del Cav per la propria elezione. Tuttavia si direbbe che gli offerenti di una simile onorificenza non abbiano alcuna contezza del divieto in cui incorrerebbero. Fino all'epoca del dualismo **Pertini** (al Quirinale)-**Cossiga** (a palazzo Madama) i senatori a vita viventi non potevano superare il numero di cinque. I due si accordarono e passò l'interpretazione che concedeva a ciascun capo dello Stato di designare cinque senatori a vita, così che si arrivò a ben nove contem-

poraneamente.

Si passò sotto silenzio la teorica presenza, in un anno, di tre presidenti (capitò più volte con tre papi: l'ultima volta nel 1978): avrebbero potuto mandare a palazzo Madama quindici senatori a vita. Francamente troppi. I presidenti successivi respinsero l'interpretazione, finché non arrivò la modifica costituzionale.

Il nuovo articolo 59 della Carta così stabilisce: «Il numero complessivo dei senatori in carica nominati dal Presidente della Repubblica non può in alcun caso essere superiore a cinque». Poiché sono già cinque gli insigniti (**Mario Monti, Elena Cattaneo, Renzo Piano, Carlo Rubbia e Liliana Segre**), l'unica possibilità per Berlusconi e Prodi sarebbe "sostituire due dei cinque in carica". Lo scrive *il Fatto*: è ipotesi di pura scuola, perché non risulta che qualche insignito accetti di andarsene per consentire la (teorica) surrogata alla strana coppia.

© Riproduzione riservata